

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Elezioni in Inghilterra: superate le previsioni della vigilia



### Clamorosa vittoria del partito laburista

Primi risultati parziali: su 450 seggi assegnati, 297 (39 in più) ai laburisti, 146 (41 in meno) ai conservatori e 2 ai liberali - I seggi in palio sono 630 - I voti: 50,5% ai laburisti, 41,2% ai conservatori, 7% ai liberali - La giornata elettorale

Nostro servizio

LONDRA, 31. Il successo laburista è clamoroso, e supera le previsioni della vigilia. Poco dopo la mezzanotte, quando era stato assegnato 450 dei 630 seggi in palio, la situazione era la seguente: laburisti 297 (39 in più); conservatori 146 (41 in meno); liberali 5 (1 in più); altri 1 (uno in più).

Per quanto riguarda la distribuzione dei seggi, sempre alla stessa ora, il quadro era il seguente: laburisti 9.504.000 (50,5 per cento); conservatori 7.785.000 (41,2 per cento); liberali 1.283.000 (7 per cento); altri 235.000 (1,3 per cento).

La vittoria laburista si è profilata fin dai primi dei risultati. Poco dopo le 22, veniva dichiarato il risultato di Cheltenham: il deputato conservatore manteneva il seggio ma con una maggioranza ridotta; il laburista guadagnava terreno; il voto dei liberali si divideva nella proporzione di 3-1 a favore del partito di governo.

I successivi cinque collegi confermavano e rafforzavano l'orientamento. Alle 22.20 lo spostamento di voti dall'uno all'altro dei due maggiori partiti ribadiva la superiorità del laburista.

Per quanto riguarda i risultati dichiarati, il governo godeva di una «oscillazione» del 4,5 per cento a suo favore. Ripetuta su scala nazionale, essa avrebbe dato a Wilson una comoda maggioranza di 135 175 seggi nel prossimo Parlamento.

I sondaggi elettorali della vigilia stavano trovando esatta conferma. Da quel momento in poi, l'interrogativo riguardava soltanto la possibilità o meno che i laburisti mantenessero fino in fondo il vantaggio indicato dai primi risultati, ma la conclusione finale a loro favore non era più in dubbio.

Nelle analisi del voto, caso per caso, emergevano le caratteristiche locali del suffragio: si aveva la conferma che l'abolizione della pena capitale da parte del governo aveva incontrato l'approvazione dell'elettorato, nonostante la campagna avversa condotta da alcuni candidati conservatori.

Dalle Midlands (le regioni industriali attorno a Manchester e Birmingham) veniva anche confermata la tendenza dell'elettorato a votare per la protesta degli emigrati del Commonwealth contro le attuali restrizioni al loro ingresso in Gran Bretagna. Ma, nel contempo, si aveva la netta impressione che la variazione locale nei suffragi non avrebbe avuto eccessiva influenza sull'orientamento positivo chiaramente delineatosi per i laburisti.

Poco prima delle 23, i laburisti strappavano il loro primo seggio ai conservatori: Exeter. Il risultato di Exeter (con oltre 4000 voti in più per il governo) era estremamente importante e sottolineava un sostanziale trasferimento di suffragi dai liberali ai laburisti. La vittoria fu ulteriormente confermata al secondo seggio ottenuto dai liberali (North Devon) dove i laburisti avanzavano a spese del terzo partito inglese.

Harold Wilson seguiva l'annuncio del conteggio nel municipio di Huyton, il suo collegio elettorale nei pressi di Liverpool, dove egli arrivava alle 21 esatte, accolto da una ovazione della folla presente che aveva già avuto notizie del buon progresso fino allora fatto registrare dai candidati laburisti nel resto del paese.

A quel punto (un'ora e mezzo dopo la chiusura dei seggi) era già chiaro che il Primo ministro sarebbe stato confermato. L'applauso a Wilson metteva simbolicamente in risalto l'elemento dominante di queste elezioni: la personalità del leader laburista aveva trionfato, dopo aver dimostrato, in 17 mesi di governo, la sua capacità di mantenere all'altezza della situazione in una fase particolarmente difficile della vita nazionale.

Si affronta ora il secondo periodo: quello che porterà il burisma fino alla soglia degli

Leo Vestri

(Segue in ultima pagina)

## Il segretario generale del PCI accolto da una calorosa manifestazione dei delegati

# Longo alla tribuna del 23° Congresso:

### Il martire di Tusa e i socialisti siciliani

DOMENICA scorsa davanti alla salma del compagno socialista Carmelo Battaglia, davanti alle migliaia di lavoratori, di braccianti e di contadini delle montagne e delle vallate dei Nebrodi convenuti a Tusa con le loro bandiere rosse per onorare un loro compagno di lotta caduto ancora una volta nella trincea del feudo, abbiamo voluto interpretare il messaggio che ci viene dal suo sacrificio, che si aggiunge a quello delle decine e decine di martiri socialisti e comunisti della lotta contadina siciliana. Abbiamo detto che il messaggio, il testamento politico lasciatici dal compagno Battaglia, ci indica la via dell'unità, la via della mobilitazione unitaria di tutte le forze vive del popolo siciliano in una lotta implacabile per cancellare il vecchio volto della Sicilia del privilegio e della prepotenza mafiosa che blocca la trasformazione economica e lo sviluppo civile di vastissime zone della nostra Isola.

Lungi da noi la tentazione di voler ridurre oggi tutta la realtà della Sicilia al fenomeno della rendita semifeudale e della prepotenza mafiosa delle campagne. Ben sappiamo che la Sicilia del 1966 non è più quella del 1943-44. Ci sono molte novità nella realtà economica e sociale dell'Isola. Le grandi lotte operaie e contadine degli ultimi vent'anni non sono passate invano e anche l'espansione capitalistica degli anni del «miracolo economico» ha mutato in vaste zone il volto della Sicilia. Ma si è creato in Sicilia un intreccio di vecchio e nuovo, una compenetrazione fra arretratezze e aree di sviluppo, che però in definitiva si saldano nello sfruttamento monopolistico delle risorse della nostra Isola. Rendita parassitaria, capitalismo agrario, intermediazione mafiosa, rapina monopolistica: ecco le varie forme dello sfruttamento che il sistema capitalistico italiano dominato dai monopoli esercita sulle masse lavoratrici e popolari siciliane.

UNA REALTA' di questo tipo ancora oggi, nel 1966, può essere aggredita e modificata; ma occorre far leva sul potere democratico dell'autonomia regionale, e promuovere un piano di sviluppo economico e di riforme che, valorizzando tutte le risorse naturali ed umane dell'Isola, sconfigga insieme la rendita parassitaria, l'intimidazione mafiosa e la rapina dei monopoli. Un disegno di tale portata richiede la mobilitazione unitaria di tutte le forze sociali e politiche progressive dell'Isola che, incontrandosi sul terreno dell'autonomia regionale e rivendicando l'attuazione dello Statuto, si colleghino alla lotta di tutte le forze democratiche meridionalistiche per caratterizzarsi quale componente decisiva della trasformazione democratica e socialista della società nazionale. Questa prospettiva, però, si scontra oggi con l'involutione neocentrista e i contenuti antimodernistici della politica nazionale del centro-sinistra: si scontra con la situazione creata in Sicilia da cinque anni di governo regionale di centro-sinistra, che ha portato il processo degenerativo delle istituzioni autonomistiche alle forme più acute e al distacco più profondo dalle esigenze delle masse. Attraverso questo processo di svuotamento e di compromissione dell'autonomia, la DC è riuscita a mantenere il suo predominio, realizzando oggi sul piano degli accordi di potere l'unità delle sue varie correnti e fazioni, compresa quella scibiana, con il tradizionale appoggio dei socialdemocratici, e con la copertura, a sinistra, della politica del gruppo dirigente regionale del PSI. Ed è davvero stupefacente e grave che, oggi, questo gruppo dirigente del PSI, incapace di comprendere la lezione che gli viene dal bilancio fallimentare di cinque anni di governo di centro-sinistra nell'Isola, si volga al diversivo dell'unificazione socialista, tentando di collegarlo alla prospettiva di un rilancio dell'autonomia siciliana. Ma i dirigenti regionali del PSI ben sanno che questo diversivo non può promettere nulla di positivo alla Sicilia.

Quali sono, infatti, le forze della socialdemocrazia con cui dovrebbero fondersi in Sicilia? In generale — e a parte le eccezioni di singoli uomini — sono forze clientelari e trasformistiche cresciute all'ombra del potere e del sottogoverno in diciannove anni di regime

Pio La Torre

(Segue in ultima pagina)

### Audacissima impresa del FNL

## Salta a Saigon un albergo per ufficiali americani

SAIGON, 1 (notte). Alle prime luci dell'alba di stamane, appena cessato il coprifuoco, un commando del FNL ha attaccato con audacissima impresa un palazzo nel quale alloggiavano gli ufficiali americani, facendoli saltare in aria con una potente carica di esplosivo. La carica era sistemata su un autocarro che è stato condotto fulmineamente nel cortile dell'edificio mentre i partigiani attaccavano i militari di guardia. Tre piani dell'albergo-

caserma — l'«Hotel Victoria», il più importante edificio del genere costruito dai americani a Saigon, nel cuore della città — sono andati distrutti. Le prime cifre: 5 morti e 67 feriti. Ma si tratta di cifre provvisorie, sicuramente inferiori alla realtà. Le autobombasie sfrecciano da alcune ore per le vie della città per trasportare morti e feriti nei vari ospedali.

(a pag. 12 i particolari)

## Il contributo del PCI alla lotta per la democrazia e il socialismo

MOSSCA, XXIII CONGRESSO



MOSSCA — Il compagno Longo alla tribuna del Congresso (Telefoto)

## Il testo integrale del discorso di Longo

MOSSCA, 31. Ecco il testo integrale del discorso del compagno Longo al XXIII Congresso del PCUS: «Cari compagni delegati al XXIII Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, porto al vostro Congresso, e a tutti i compagni sovietici, il saluto fraterno e caloroso dei comunisti italiani e degli otto milioni di operai, di contadini, di democratici che votano per il nostro partito. I lavoratori italiani seguono con grande interesse il vostro Congresso. Essi sanno che le vostre decisioni costituiranno un valido contributo alla lotta in difesa della pace e all'avanzata del socialismo nel vostro paese e nel mondo: essi sanno che la barbara aggressione al Vietnam marzittica quel popolo e lo pendere sull'umanità spaventose minacce di estensione della guerra e di confagrazione generale. Ma essi sanno anche che gli Stati Uniti non riusciranno a piegare la resistenza dell'eroico popolo della Repubblica democratica del Vietnam, e che i combattenti del Fronte di liberazione nazionale non sono soli. Il popolo vietnamita ha ricenuto e riceve il prezioso aiuto politico, economico e militare dell'Unione Sovietica e dei paesi socialisti, ed ha dalla sua parte la più calorosa e fraterna solidarietà di tutti i popoli. Anche in Italia i lavoratori e i democratici si battono perché il governo di centro-sinistra dia ogni responsabilità dal governo americano, perché rifiuti ogni richiesta del Dipartimento di Stato di mezzi e di uomini, perché agisca attivamente per contribuire ad isolare gli Stati Uniti ed obbligarli a cessare l'aggressione».

(Segue a pagina 11)

### La condanna dell'aggressione imperialista, le lotte unitarie, i rapporti coi cattolici e con la cultura

Intervento di Podgorni sui Soviet e la democrazia socialista - I saluti di altri sette partiti fratelli

Dalla nostra redazione

MOSSCA, 31.

Il compagno Longo è intervenuto questo pomeriggio davanti al 23° congresso del PCUS e vi ha portato il saluto dei comunisti italiani e degli otto milioni di operai, di contadini e di democratici che votano per il nostro partito. Quando, ormai al termine della terza giornata di lavori del congresso, il presidente di turno Voronov gli ha dato la parola, il segretario generale del PCI è stato accolto, in piedi, dai seimila presenti che gli hanno tributato una calda manifestazione di simpatia e di affetto, e lo hanno salutato con un lunghissimo applauso.

Il compagno Longo, seguito con la massima attenzione dai delegati, ha illustrato le grandi linee della politica del Partito comunista italiano nelle condizioni particolari del nostro paese e nel quadro della situazione internazionale, la lotta che i lavoratori italiani conducono per le riforme di struttura, per la democrazia e il socialismo, contro i pericoli di guerra e contro l'aggressione americana nel Vietnam.

Pubblichiamo qui accanto il testo integrale dell'intervento del compagno Longo e in altra parte del giornale la sintesi dei discorsi pronunciati oggi dai dirigenti di altri partiti comunisti stranieri: il segretario generale del PC francese Waldeck Rochet, il primo segretario del PC cecoslovacco, Antonín Novotný, il segretario generale del PC rumeno Ceausescu, il primo segretario del Partito operaio socialista ungherese Janos Kadar, il primo segretario del Partito comunista bulgaro Todor Zhivkov, il membro della segreteria del Comitato centrale del PC cubano Hart, e il presidente del partito comunista spagnolo Dolores Ibarruri.

Per ciò che riguarda il di battito sviluppatosi sul rapporto di Breznev, esso ha registrato oggi alcuni aspetti di notevole interesse nei discorsi di Podgorni, presidente del Soviet Supremo dell'URSS, del ministro dell'Agricoltura Makievic e del segretario della Bashkiria, Nuziev. Due problemi sono venuti fuori con grande evidenza al di sopra dei molti presi in esame dagli oratori: 1) il perfezionamento e lo sviluppo della funzione del Soviet, a tutti i livelli, come garanzia di sviluppo della democrazia sovietica, della partecipazione sempre più larga dei lavoratori alla gestione dell'amministrazione pubblica; 2) le deficienze e l'arretratezza dell'agricoltura sovietica e le misure previste per superarle dal nuovo piano quinquennale.

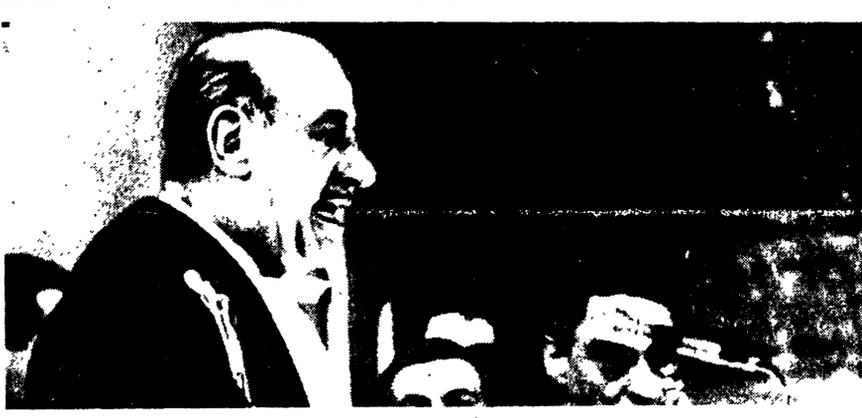
Podgorni ha esordito affermando che nell'Unione Sovietica vengono tradotte in pratica, in modo conseguente, le decisioni del XX e del XXII congresso del PCUS, si realizzano una ad una le tappe fissate dal programma ventennale di edificazione della società comunista. La costruzione

Augusto Pancaldi

(Segue a pagina 11)

### CLAMOROSO EPISODIO AL PROCESSO DEL «PARINI»

## Il P.M. butta la toga ma poi torna e chiede la condanna



MILANO — Quattro mesi di reclusione per il preside e per i ragazzi del «Parini» è la pena chiesta dal P.M. a conclusione di una incredibile requisitoria al processo della «Zanara». Richiamato con fermezza dal presidente del Tribunale per una frase imperante, il dott. Lanzi aveva teatralmente gettato la toga ed abbandonato l'aula, ripresentandosi però nel pomeriggio per chiedere la condanna degli imputati. Oggi le arringhe dei difensori (A pagina 3 il servizio)

### NUOVA SENSAZIONALE IMPRESA SPAZIALE:

## L'URSS tenta di dare un satellite alla Luna

lanciato ieri il «Luna 10»

## Oggi protesta contro il padrone di Stato

Interrogazione del PCI sulle rappresaglie

Migliaia di metallurgici dell'Alfa Romeo, SIT-Siemens e Filotecnica Salmiraghi — azienda a partecipazione statale — manifestano oggi a Milano, in un clima di crescente mobilitazione, contro le rappresaglie che il padrone di Stato sta attuando per stroncare la lotta contrattuale, e secondo il rinnovato indirizzo offensivo della Confindustria. Un corteo organizzato dai sindacati percorrerà le vie confluenti in un comizio unitario.

Mercoledì avevano manifestato gli operai della Breda in sciopero, mentre ieri hanno scioperato e manifestato gli operai della Siemens (dove un membro di C.I. e un operaio erano stati sospesi); della Face-Standard e

l' tremila della CGE. Una forte risposta operaia contro le rappresaglie si è anche avuta all'Alfasud di Napoli, mentre hanno scioperato i metallurgici della RIV di Alrasca e della Olivetti di Ivrea e — in unione agli edili e agli alimentari — quelli di Reggio Emilia e di Lecco. Una interrogazione contro le «vergognose misure persecutorie» attuate dalla FIAT e dall'Alfa Romeo con licenziamenti e sospensioni, è stata presentata dal PCI (Ingram primo firmatario), mentre ferme proteste erano già venute da Donat Cattin, sottosegretario dc, e ieri dal segretario della FIM-CISL, Pagani.

(ALTRE NOTIZIE A PAGINA 4)

### In risposta al discorso del compagno Galluzzi sulla politica estera alla Camera

## Fanfani per un dibattito sui problemi della NATO

La discussione dei bilanci della Difesa e degli Esteri, ieri a Montecitorio, ha fornito l'occasione per fare e il punto sulla situazione internazionale e sul ruolo che un'asta intenzione e assumere l'Italia. Il compagno GALLUZZI ha posto con forza i principali problemi che sono oggi di fronte alla politica estera del nostro paese. Il ministro FANFANI distinguendosi in questo dai ministri che si sono succeduti in questi giorni, non ha eluso i temi di fondo che il compagno Galluzzi aveva indicato. Nella sua pur breve replica, Fanfani ha risposto sia sul problema della crisi del Patto Atlantico, sia sul problema drammatico dell'aggressione imperialista USA al Vietnam. Sul problema del Patto Atlantico Fanfani ha detto che si impone indubbiamente — così come del resto alcuni art-

u. b.

(Segue in ultima pagina)

### Nella notte di domani il «Luna 10» dovrebbe entrare in orbita intorno alla Luna: se la difficile operazione riuscirà l'URSS avrà raggiunto un traguardo alla Luna

Dalla nostra redazione

MOSSCA, 31. Il Luna 10 sovietico è in viaggio verso la Luna: dovrebbe diventare tra tre giorni il primo satellite artificiale della Luna. Partito alla velocità prevista di 11,2 Km al secondo, il Luna 10 arriverà nei pressi della Luna nella notte tra domenica e lunedì prossimo. In quel momento entrerà in funzione una nuova apparecchiatura che darà alla stazione automatica la velocità necessaria per equilibrare la forza di gravità lunare e per trasformare il razzo in satellite artificiale del nostro satellite naturale.

In pratica, se tutte le operazioni avverranno nel modo previsto, l'uomo avrà tra quattro giorni un osservatorio permanente attorno alla Luna che studierà lo spazio circumlunare, le proprietà fisiche di questo spazio e forse sarà in grado di trasmettere a Terra, da una distanza che per ora non è stata precisata, immagini televisive o fotografie della superficie lunare esplorata in tutta la sua ampiezza.

La notizia di questa nuova e essenziale impresa che la cosmonautica sovietica sta tentando sulla via della realizzazione della prima spedizione umana sulla Luna, è stata diffusa stasera col seguente comunicato: «Il 31 marzo 1966, alle 13,47 ora di Mosca, svoltando un suo programma di indagine lunare, l'Unione So-

u. b.

(Segue in ultima pagina)

La seconda giornata di dibattito al XXIII Congresso del PCUS

I TEMI DEL CONGRESSO

Nella diversità, unità contro l'imperialismo

Dal nostro inviato

MOSCA, 31. Due aspetti abbastanza distinti sono quelli che il XXIII Congresso ha offerto nei primi tre giorni dei suoi lavori. Il primo è quello internazionale. Sono qui presenti i capi di quasi tutti i più importanti partiti comunisti del mondo...

come la sua attuazione imporrà anche una modifica dei rapporti esistenti fra colcos, soviet e organi di partito. D'altra parte, il compagno Ceausescu ha segnalato come qualche cosa di analogo sia già stato fatto in Romania con le decisioni prese dal recente congresso dei contadini...

discorsi dei rappresentanti stranieri al congresso non sono infatti assolutamente uniformi: è anzi abbastanza facile codificare in essi una varietà di accenti e sfumature in cui si riflette l'estrema diversità che il movimento comunista ha assunto nel mondo di oggi.

Ma il discorso in molti interventi si è mosso con molto vigore sul valore tutto particolare della sessione del CC dell'ottobre '64, quella in cui Krusciov (ma il suo nome non viene mai pronunciato) fu allontanato dalla direzione del partito. In alcuni discorsi, la sottolineatura è indubbiamente accentrata, che quell'avvicinamento finisce con l'apparire quasi come una svolta della recente storia del partito.

Il secondo capitolo — che è poi, ovviamente, anche quello dominante — nel congresso, riguarda la vita interna dell'Unione Sovietica e l'attività del PCUS. Qui si è più difficile individuare una linea preminente nella discussione. I temi affrontati sono molto diversi. Alla tribuna si alternano i membri del Presidium (che presto si chiamerà Politburo), i capi delle più importanti organizzazioni e del governo, i più importanti esponenti del partito.

Ma la situazione assai più attuale è quella che si è venuta creando in questi giorni di dibattito sul nuovo Piano quinquennale in corso di elaborazione. Il compagno Longo ha illustrato alcuni punti essenziali dell'azione politica del PCI. Egli ha, tra l'altro, sottolineato la necessità di una più stretta collaborazione fra tutte le forze pacifiche e democratiche d'Europa.

Podgorni: nei Soviet la base della democrazia socialista

Numerosi interventi sui problemi dell'agricoltura — La preparazione del terzo Congresso dei colcosiani

(Dalla 1. pagina)

dei Soviet come fattore e strumento della democrazia socialista. Ora si prepara, ha ricordato il presidente del Soviet Supremo, il terzo congresso dei colcosiani, che deve dare vita a un nuovo statuto. Nelle campagne lo sviluppo delle basi democratiche può essere assicurato vantaggiosamente dalla creazione di organismi elettivi colcosiani e sovsovieti, come Breznev ha proposto nel suo rapporto...

Ma il discorso non è stato rivolto soltanto ai Soviet locali rurali o territoriali. Il discorso, continua l'oratore, investe anche il ruolo del Soviet Supremo dell'URSS, che in avvenire dovrà allargare la cerchia dei poteri di sua competenza, aumentare la responsabilità dei deputati nel partito, Podgorni ha concluso questa parte del suo intervento, affermando che bisognerà precisare la legislazione relativa ai Soviet per rendere più efficace il loro funzionamento, determinare meglio i loro compiti, aumentarne l'autorità a vantaggio della democrazia socialista...



Nicolai Podgorni

in queste condizioni, qual è il compito del partito? Il partito deve sollecitare la partecipazione di massa a tutte le sfere di attività e in primo luogo ai Soviet che costituiscono la rappresentazione fisica del potere popolare, l'organismo principale della vita dello Stato che appunto si chiama sovietico. Nelle assemblee pregressuali, ricorda l'oratore, si è parlato molto di migliorare l'attività dei Soviet, di liberarli dalle ingerenze del partito. Le proposte si verificano. Intanto bisogna che i Soviet stessi, afferma Podgorni, sappiano servirsi delle condizioni che sono loro offerte dalla costituzione e dal programma. I Soviet, in sostanza, debbono partecipare più intensamente alla vita del paese, animare lo sviluppo della produzione locale, del commercio, dell'edilizia, della cultura e dei suoi istituti, delle scuole, il partito, dal canto suo, deve orientare questa attività e prima di tutto deve eliminare dalla sua azione locale la tendenza alla tutela l'autonomia dei Soviet viene troppo spesso violata. Vi sono dei comitati locali di partito, afferma Podgorni, che invece di orientare i Soviet, di indirizzarli nella loro attività, se ne assumono le funzioni. Esistono comitati regionali di partito che praticamente si assumono la direzione della costruzione di fabbrica, dei lavori agricoli, togliendo ai Soviet la loro ragione di essere. Tutto ciò non favorisce in alcun modo l'aumento della responsabilità dei Soviet: è un difetto grave che va eliminato dal lavoro di partito.

Podgorni ha trattato anche della situazione internazionale. Negli ultimi anni, egli ha detto, le forze del socialismo sono andate avanti, vi è stata anche una sensibile avanzata dei movimenti di liberazione nazionale e vi sono state significative vittorie della classe operaia mondiale. Ma le cose non si possono semplificare troppo. Il corso della storia non è mai rettilineo. L'imperialismo cerca in tutti i modi di fermare questa avanzata e lo fa con l'aggressione al Vietnam, il blocco a Cuba e in mille altri modi, per cercare di riconquistare il terreno perduto.

responsabile unificare gli sforzi, riunire l'azione congiunta in attività di tutto lo schieramento anti imperialista mondiale. Per questo è il problema della unità e della compattezza del movimento comunista mondiale è al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni del Comitato Centrale del PCUS, della sua azione politica.

Il secondo tema centrale della giornata, come abbiamo detto, è stato quello dell'agricoltura, non soltanto per l'intervento del ministro Mazkiewicz, ma anche perché molti oratori si sono soffermati sui problemi agricoli delle repubbliche e delle regioni da essi rappresentate. Tre elementi positivi sono stati posti in evidenza dagli oratori che hanno affrontato questo grave problema: le misure adottate dal CC di marzo per l'agricoltura e inserite globalmente nel nuovo piano quinquennale; la proposta di Breznev di costituire organismi elettivi locali, coordinatori della attività produttiva colcosiana e sovsovietica; la preparazione del nuovo statuto per la cooperazione agricola che verrà presentato al terzo congresso dei colcosiani.

Ma la situazione assai più attuale è quella che si è venuta creando in questi giorni di dibattito sul nuovo Piano quinquennale in corso di elaborazione. Il compagno Longo ha illustrato alcuni punti essenziali dell'azione politica del PCI. Egli ha, tra l'altro, sottolineato la necessità di una più stretta collaborazione fra tutte le forze pacifiche e democratiche d'Europa.

Il compagno Kadar, segretario del POSU, salito poco dopo alla tribuna, dopo aver ricordato che l'Unione Sovietica e tutto il movimento operaio si apprestano a festeggiare i 50 anni della rivoluzione di Ottobre, ha affermato che il XX e il XXII Congresso del PCUS rappresentavano due importanti tappe nel grande cammino di costruzione del comunismo in corso nel URSS. Sulla situazione internazionale, dopo aver denunciato il pericolo per la pace minacciato dal revisionismo, ha affermato che l'esperienza di guerra ha dimostrato che la collaborazione fra i Soviet e i paesi socialisti è meritoria, basata come sulla linea della coesistenza pacifica e della lotta anti imperialista, e sul fatto che questa collaborazione ha permesso di creare le condizioni favorevoli per una conferenza internazionale. Waldeck Rochet ha poi illustrato le lotte dei lavoratori francesi contro i gruppi monopolistici per sottrarre il paese dalla tutela americana e per dar vita a un largo schieramento democratico contro il regime di potere personale, mettendo in rilievo il peso che hanno avuto queste lotte nell'imporre al governo francese il ritiro delle truppe dalla Germania e la Francia dall'organizzazione militare del Patto Atlantico.

La collaborazione tra i vari paesi socialisti, soprattutto per quel che riguarda i problemi del collegamento fra le varie economie, lo sviluppo della tecnica, della specializzazione e della divisione del lavoro. Le relazioni fra i paesi socialisti — ha affermato — sono basate oggi sull'internazionalismo proletario, sul patto di ciascuna parte sulla sua assistenza, e i rapporti tra Bulgaria e Unione Sovietica sono davvero un modello di rapporti tra due paesi socialisti. La Bulgaria ha poi detto Jivkov, confidando i giudizi sulla situazione internazionale contenuti nel rapporto di Breznev ed è d'accordo sul fatto che sulla base delle conclusioni delle conferenze di Mosca del '57 e del '60 è possibile operare per una più forte unità tra i paesi e i partiti socialisti e operai. Le lotte di liberazione in Asia in Africa e nel Sud America sono basate oggi sull'esistenza di un sistema mondiale socialista e dell'Unione Sovietica che porta sulle spalle il peso più grave della battaglia per la sicurezza e la pace. Per questo l'URSS merita l'affetto e la simpatia di tutte le forze progressive del mondo.

Ma dalla Spagna giunge anche un altro messaggio — ha continuato la Pasionaria — quello di Palomares, della terribile minaccia che pesa sulle città e sulle campagne, ovunque c'è una base militare imperialistica. Da qui un appello per unire tutte le forze che vogliono la pace. Dopo avere ricordato le manifestazioni che hanno avuto luogo anche in Spagna contro l'aggressione americana al Vietnam, Dolores Ibaruri ha affermato che il PC spagnolo farà ogni sforzo per contribuire a ripristinare l'unità più piena del movimento comunista mondiale, sulla base dei documenti unitari del '57 e del '60.

I partiti fratelli alla tribuna del Congresso

I discorsi di Waldeck Rochet, Novotny, Ceausescu, Kadar, Jivkov, Hart e Dolores Ibaruri

Dalla nostra redazione MOSCA, 31. Gli interventi del compagno Longo e dei dirigenti del partito comunista dei vari paesi presenti al congresso di Mosca, proseguiti nella giornata di oggi fra la viva attenzione dei delegati, hanno affrontato fondamentalmente due questioni: la prima riguarda l'importanza del nuovo Piano quinquennale sovietico per quanto riguarda soprattutto il problema della competizione fra mondo socialista e mondo capitalista (ma i dirigenti dei partiti dei paesi socialisti hanno detto cose interessanti anche sui problemi del coordinamento fra i vari piani, dell'aiuto reciproco fra gli Stati, ecc.).

La seconda questione trattata, concerne la situazione internazionale, caratterizzata dall'aggressione dell'imperialismo. Da qui — hanno affermato tutti — sia pure in termini talvolta diversi — la necessità del rafforzamento della unità fra i paesi socialisti e fra tutti i partiti comunisti e operai. Prima dell'intervento del compagno Longo che, accolto da un grande applauso (i delegati in piedi) hanno avuto i problemi dei comunisti e i lavoratori italiani) ha parlato nel pomeriggio di oggi, nella tarda mattinata aveva preso la parola il segretario del partito comunista francese Waldeck Rochet.

Isprandovi alla linea definita dal XX e dal XXII congresso — ha iniziato rivolgendosi ai congressisti — voi intendete portare avanti vigorosamente, col nuovo Piano quinquennale, la costruzione del comunismo. Importante è il fatto che è enorme potenza che il popolo sovietico costruisce, sia al servizio della pace e della libertà dell'indipendenza e della libertà dei popoli, come è testimoniato dall'auto fraterno al popolo del Vietnam e dalla vita socialista sovietica per porre fine, con l'incontro di Tashkent, al conflitto indo-pachistano. Dopo aver dichiarato che i comunisti francesi sono dalla parte del Vietnam contro l'aggressione americana, il segretario del PCF ha aggiunto che i comunisti francesi puntano oggi sulle diversità nel movimento comunista per proseguire nella loro politica aggressiva. Da qui l'esistenza dell'unità di azione tra i paesi socialisti e tra i partiti comunisti e operai per aiutare la eroica lotta del popolo vietnamita. Sui problemi dell'unità del movimento comunista Waldeck Rochet ha ancora detto: Noi siamo per l'autonomia dei partiti comunisti che devono determinare la loro politica sulla base delle condizioni concrete di ogni paese e delle diversità tra le varie situazioni. Nello stesso tempo crediamo però alla necessità di una linea generale comune a tutto il movimento, linea che deriva dal marxismo-leninismo e dagli obiettivi comuni della lotta contro l'imperialismo, per la pace, per l'indipendenza dei popoli e per il socialismo.

Per questo il PCF apprezza la sagacia e ferma posizione del PCUS nel difendere i principi fondamentali delle dichiarazioni di Mosca del '57 del '60 ed è favorevole a incontri e a scambi di opinione in tutte le forme fra i partiti comunisti e operai. Questa iniziativa — possono contribuire a creare le condizioni favorevoli per una conferenza internazionale. Waldeck Rochet ha poi illustrato le lotte dei lavoratori francesi contro i gruppi monopolistici per sottrarre il paese dalla tutela americana e per dar vita a un largo schieramento democratico contro il regime di potere personale, mettendo in rilievo il peso che hanno avuto queste lotte nell'imporre al governo francese il ritiro delle truppe dalla Germania e la Francia dall'organizzazione militare del Patto Atlantico.

Il compagno Novotny, dopo aver illustrato i risultati ottenuti dalla Cecoslovacchia, con l'aiuto sovietico, nella costruzione del socialismo, ha affrontato diffusamente il problema dell'aggravarsi della situazione internazionale nell'Asia sud-orientale e in Europa. Alla testa dello schieramento imperialista sono oggi gli Stati Uniti, ma i loro primi fedeli alleati sono gli ultraricchi di Bonn. Grande è l'aiuto che alla lotta contro l'imperialismo è stato prestato dal PC rumeno, che ha fatto il suo contributo in favore della pace e della libertà della Romania — ha detto il suo segretario generale Ceausescu — è basata sulla collaborazione con tutti i paesi, indipendentemente dal loro regime sociale. Questa è la coesistenza pacifica, ma coesistenza pacifica non significa unire ai popoli di scegliere liberamente il regime che essi ritengono più conforme ai loro bisogni. Per questo condanniamo l'aggressione americana contro il popolo vietnamita e chiediamo la evacuazione di tutte le truppe straniere dal paese e l'applicazione degli accordi di Ginevra. La condotta più sicura per la vittoria delle forze anti imperialiste — ha concluso il segretario generale del PC rumeno — è la compattezza del movimento comunista e operaio e l'unità di tutte le forze anti imperialistiche. L'esperienza ha dimostrato a questo

riguardo l'importanza degli incontri fra i partiti comunisti e operai, basati sul rispetto reciproco e sul riconoscimento dell'autonomia di ciascun partito. Il PC rumeno ritiene che le difficoltà di oggi non siano insuperabili, se saranno perseguiti gli sforzi per appianare le ragioni delle divergenze e per rafforzare l'unità. Il PC rumeno farà, come in passato, ogni sforzo per contribuire a raggiungere questo obiettivo.

La collaborazione tra i vari paesi socialisti, soprattutto per quel che riguarda i problemi del collegamento fra le varie economie, lo sviluppo della tecnica, della specializzazione e della divisione del lavoro. Le relazioni fra i paesi socialisti — ha affermato — sono basate oggi sull'internazionalismo proletario, sul patto di ciascuna parte sulla sua assistenza, e i rapporti tra Bulgaria e Unione Sovietica sono davvero un modello di rapporti tra due paesi socialisti. La Bulgaria ha poi detto Jivkov, confidando i giudizi sulla situazione internazionale contenuti nel rapporto di Breznev ed è d'accordo sul fatto che sulla base delle conclusioni delle conferenze di Mosca del '57 e del '60 è possibile operare per una più forte unità tra i paesi e i partiti socialisti e operai. Le lotte di liberazione in Asia in Africa e nel Sud America sono basate oggi sull'esistenza di un sistema mondiale socialista e dell'Unione Sovietica che porta sulle spalle il peso più grave della battaglia per la sicurezza e la pace. Per questo l'URSS merita l'affetto e la simpatia di tutte le forze progressive del mondo.

IL DISCORSO DI LONGO

(Dalla 1. pagina)

zione e a riconoscere i diritti del popolo vietnamita alla libertà e all'indipendenza. Ancora nelle ultime settimane, ancora domenica scorsa, decine e centinaia di migliaia di lavoratori e di democratici hanno levato alle queste richieste nelle strade e nelle piazze d'Italia. Assieme ai comunisti hanno manifestato militanti del Partito socialista e del Partito socialista di unità proletaria, democratici di varie ispirazioni politiche e di ogni condizione sociale, i giovani appartenenti a tutte le organizzazioni giovanili di sinistra; hanno manifestato donne e uomini di cultura, cattolici con i quali andiamo moltiplicando incontri e intese.

to ciò che non regge alla prova del tempo e costituisce un intralcio per ulteriori avanzate. Il nuovo piano quinquennale, grazie proprio ai livelli già raggiunti dall'economia sovietica, si propone soprattutto di ridurre i costi moderni, e metodi più perfezionati di direzione economica, basati sull'allargamento dell'autonomia delle aziende e dell'iniziativa personale. Tutto questo, a nostro avviso, può dare all'idea del socialismo forza nuova e maggiore capacità di attrazione anche per i nostri lavoratori. Anche in Italia l'esigenza socialista si pone oggettivamente con sempre più urgenza.

L'esperienza del centrosinistra, il suo fallimento, dimostrano che il rinnovamento della società italiana, e anche la soddisfazione dei più urgenti bisogni delle masse popolari, non possono trovare una soluzione se non si svolge il processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali esistenti. Per non voler seguire questo cammino il centrosinistra ha gettato il paese in una grave crisi economica, che ha portato a un'ondata di licenziamenti, di sospensioni dal lavoro di ridotti di orario, a un processo di espansione monopolistica, se non si procede a profonde riforme delle strutture economiche e sociali